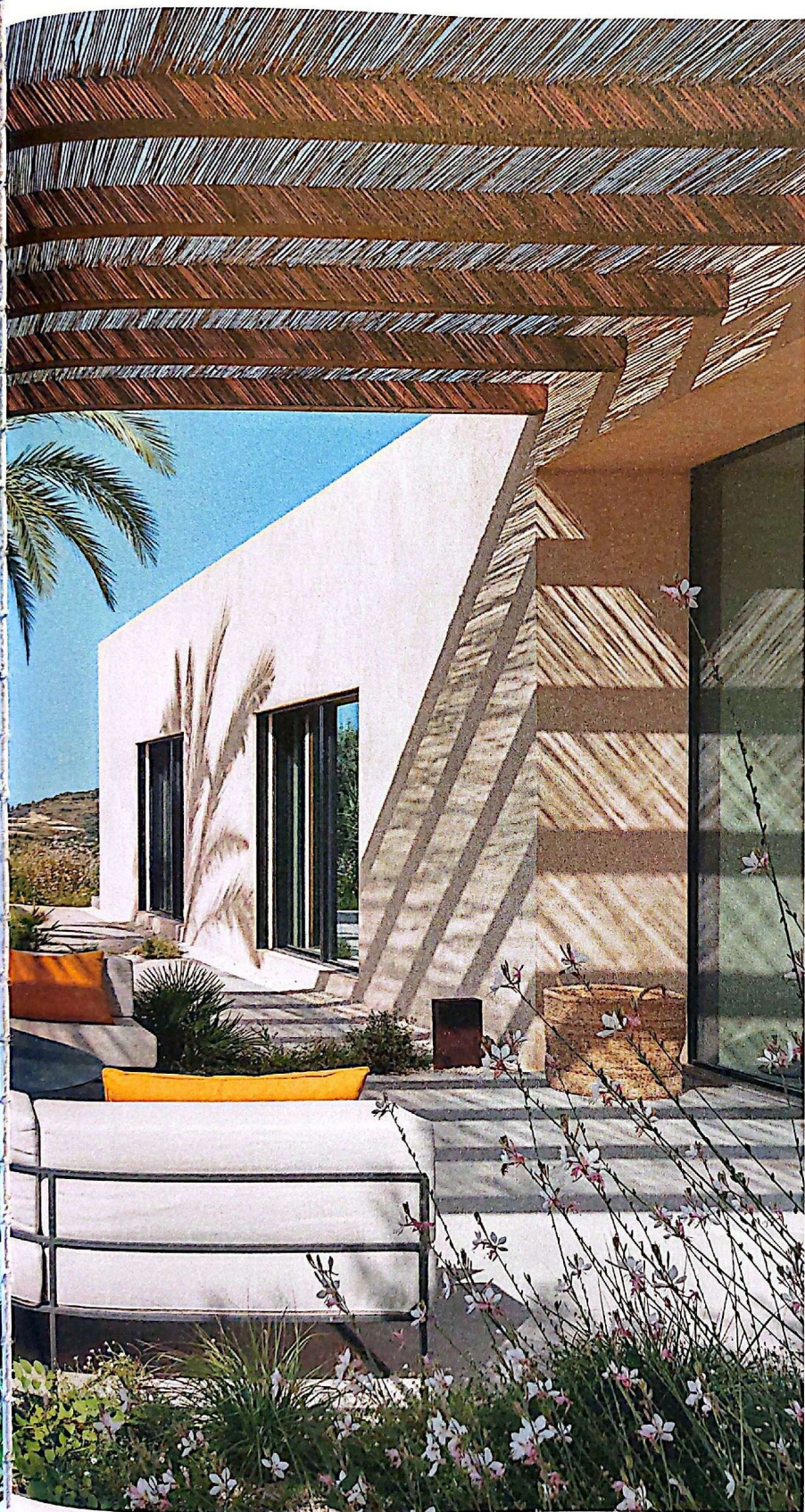


Essenzialità rigenerante





Nel cuore del Val di Noto, una casa dall'architettura rigorosa e misurata, con una vista incantevole sulla riserva naturalistica di Vendicari, incarna il ricercato connubio tra rispetto per il paesaggio e design contemporaneo

progetto di
Giuseppe Di Vita -
ITINERA Studio Associato

architetto paesaggista
Studio Ivan Gallo Landscape
foto di Francesco Caristia
testo di Antonella Boisi

DARE VOCE AL LINGUAGGIO DEL SILENZIO, della luce e della materia può diventare sfidante in architettura quando il contesto di riferimento è speciale. E Casa Idda, poco distante dal centro storico di Noto, celebre per le sue meraviglie barocche, sorge in un sito meraviglioso: un paesaggio collinare terrazzato, dominato da ulivi e limoni, la vista che spazia fino alla riserva naturalistica di Vendicari. "Con questi presupposti mettersi al lavoro è risultato subito coinvolgente e stimolante. I primi sopralluoghi sono stati decisivi. Bisognava individuare un punto da cui poter scorgere il mare, anche se distante: un elemento visivo potente nella percezione e nella narrazione della casa", ricorda Giuseppe Di Vita che firma il progetto con ITINERA Studio Associato. Da qui è nata l'idea dell'asse visuale che collega l'interno all'esterno, tracciando un percorso che, dalla parte alta del terreno fino a quella più bassa, spinge lo sguardo a chiudersi simbolicamente sulla linea del mare all'orizzonte. Un asse che è veicolato dalle aperture a →

La grande pergola con copertura tradizionale in cannocciato definisce la zona conviviale outdoor, di fronte alla vetrata, con serramenti in alluminio Schüco. D'angolo, tavolino

rotondo di Roda. Divani e tavolo basso centrale su disegno di Ivan Gallo. Intorno alla piscina solo ghiaia, a suggerire l'idea di un fontanello spontaneo nella natura.

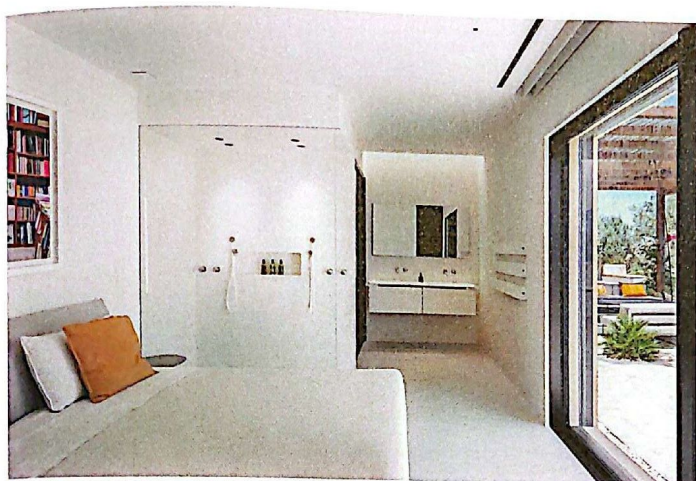


→ cannocchiale del salone e dall'impostazione rigorosamente geometrica del volume dell'edificio che "ci è servita per un attento controllo dello spazio costruito: le proporzioni, gli allineamenti, i materiali, le prospettive e i punti di fuga", continua l'architetto. Il progetto prende infatti vita da un modulo quadrato di circa 7,50 metri per lato, utilizzato come elemento generatore: due moduli accostati definiscono la zona notte padronale, uno a seguire la zona living e uno a chiudere la zona ospiti. La medesima matrice compositiva si ritrova negli spazi esterni, dove ogni elemento è stato sapientemente orchestrato da Ivan Gallo per valorizzare l'idea e l'armonia di un paesaggio naturale e spontaneo. Solo essenze autoctone – spinaporci, sarcopoterium, timo satra, rosmarino, salvia, lentisco e graminacee – scelte con cura per fondersi con l'ambiente. Quattro maestosi ulivi diventano fulcri visivi attorno alla piscina e altrettanti gelsi disegnano con grazia l'area pranzo immersa nella campagna, tra divani in muratura dai morbidi cuscini e una scala in corten che collega il terreno e le sue quote all'abitazione. Ha preso così forma una casa dalla personalità decisa che rafforza ulteriormente la coerenza di un'estetica contemporanea essenziale e misurata. Negli spazi interni, le superfici chiare e dai colori neutri – dai pavimenti ai rivestimenti dei bagni – sono realizzate con un unico materiale di Mapei, in una sola tonalità vibrante in rapporto alla luce del luogo. Le pareti delle camere presen-



La luminosa e fluida zona living-pranzo-cucina. Le superfici dei pavimenti sono trattate con un solo materiale (Ultratop loft di Mapei) in un'unica colorazione

(Milano GR W). Tavolo di MDF Italia, sedie di Vitra e divano di Molteni&C. Luci da terra di Davide Groppi, come i punti luce a led sul soffitto.



**Nel silenzio del paesaggio
il progetto prende forma
da un'intesa profonda
e condivisa, come una
melodia tra natura e costruito**

tano una finitura a base calce, ma "applicata con cazzuola americana, che genera una superficie liscia interrotta da leggere cavità", spiega Di Vita. Gli elementi di chiusura contribuiscono a rimarcare la purezza formale del progetto. Gli infissi tecnologicamente avanzati sono di Schüco. Le porte dei corridoi (selezionate dal catalogo di Rimadesio) sono a scomparsa, prive di cornici e con altezza pari a quella del passaggio: un gesto che annulla ogni accento superfluo di decoro. Le porte (di ADL), che dalle camere padronali si aprono sulle cabine armadio, sono a bilico, senza cerniere, telai o battute: leggere e invisibili. Anche l'illuminazione è pensata per raccontare. Punti luce a led, semplici ma incisivi, tracciano linee e direzioni, evidenziano volumi, accompagnano lo sguardo lungo le prospettive interne. Alcuni segnano l'altezza della zona living, altri enfatizzano la sintesi del disegno architettonico. Con lo stesso intento, lo studio della climatizzazione è stato condotto con grande attenzione per ridurre l'impatto visivo dei dispositivi: niente griglie a vista, nessun elemento che disturbi l'armonia dell'occhio; solo tagli nel soffitto o nelle pareti che ospitano le bocchette dell'aria. L'auspicio, forse, era che tutto sembrasse naturale, come se fosse stato inevitabile, quasi ovvio, e la casa fosse sempre esistita in quel modo. Una "cosa semplice" chiosa Di Vita, citando una frase illuminante dello scrittore australiano Gregory David Roberts: "Non bisognerebbe aggiungere neanche una virgola a ciò che può essere detto in poche parole". ❶

In alto, una delle camere con il bagno en suite risolto con prodotti di antoniolupi. Le pareti hanno una finitura a base calce ad effetto texturizzato. Letto di Caccaro. A destra, vista aerea della casa immersa nell'assoluto paesaggio ridisegnato da Ivan Gallo. In primo piano, la vasca della piscina e, sulla destra, il camminamento che inizia a monte, attraversa la casa, passa sotto la pergola e scende a valle verso il mare. L'orientamento dell'edificio e gli assi visivi, la scelta dei materiali e la varietà delle piante autoctone messe a dimora sono stati studiati con cura per massimizzare il benessere abitativo.

